

# Ancora dieci vittime Ma per la prima volta più guariti che morti

«MOLTI VENIVANO DA  
SETTIMANE IN INTENSIVA  
NON CE L'HANNO FATTA»

**Maurizio Pilotti**  
maurizio.pilotti@liberta.it

## PIACENZA

● Non c'è niente da fare: un'altra giornata da dieci decessi per coronavirus, un'altra giornata nera per Piacenza. E la linea del grafico delle vittime piacentine che rimane pianeggiante, ma a un livello ancora inaccettabile. «Molti dei decessi - ha evidenziato il commissario regionale all'emergenza Covid, Sergio Venturi, durante la consueta diretta Facebook per fare il punto sulla situazione - riguardano persone che hanno trascorso molto tempo nelle terapie intensive nel mese di marzo e purtroppo non ce l'hanno fatta».

Saremmo di fronte a un riverbero statistico, insomma, che porta all'oggi il picco dei ricoveri di marzo. Ma questo non consola comunque. I decessi in Emilia ieri hanno toccato quota 2.843, mentre nel nostro territorio dall'inizio dell'epidemia sono saliti a 746, che pesa in ragione del 26 per cento, anche se la popolazione piacentina vale circa il 6 per cento di tutti gli emiliani.

E proprio da questa cifra, 746,

viene uno dei pochi dati di giornata che diano speranza: ieri a Piacenza i guariti totali sono saliti a 761. Per la prima volta dall'inizio dell'epidemia il numero di chi guarisce supera quello di chi non ce la fa. Ora c'è solo da continuare in quella direzione.

Il consueto sguardo sulle altre province della regione: per i decessi oltre ai 10 residenti nella provincia di Piacenza, si registrano 8 morti in quella di Parma, 7 in quella di Reggio Emi-

## 746

**Il totale delle vittime nel nostro territorio dall'inizio del contagio: ma i guariti completi sono saliti a 761**

## 26

**i nuovi casi di positività tracciati ieri a Piacenza: siamo a 3.249, l'epidemia cresce a un tasso dello 0,8%**

lia, 8 in quella di Modena, 9 in quella di Bologna, 2 in quella di Ferrara, 1 in provincia di Ravenna, 4 nella provincia di Forlì-Cesena, 5 in quella di Rimini; 1 decesso di un paziente di fuori regione.

Sui 21.486 casi di positività in regione, sono 457 quelli registrati in più rispetto a mercoledì: il tasso di crescita è un 2,1% abbastanza preoccupante, per quanto indotto dal crescente numero di tamponi effettuati. A Piacenza siamo a quota 3.249 positività (con 26 casi in più rispetto a mercoledì, a un tasso dello 0,8% che fa ben sperare, quasi un terzo rispetto al resto della regione). Gli altri casi: 2.698 a Parma (82 in più), 4.053 a Reggio Emilia (71 in più), 3.262 a Modena (45 in più), 3.142 a Bologna (107 in più), 348 le positività registrate a Imola (3 in più), 709 a Ferrara (60 in più). In Romagna sono complessivamente 4.025 (63 in più), di cui 904 a Ravenna (15 in più), 752 a Forlì (16 in più), 595 a Cesena (7 in più), 1.774 a Rimini (25 in più). A proposito di tamponi: i test effettuati hanno raggiunto quota 112.105, 5.956 in più rispetto a mercoledì.

«A Piacenza, Rimini e Medicina, che sono le aree che hanno

subito il maggior impatto dell'epidemia, sarà ampliato - ha anticipato il commissario Venturi - lo screening della popolazione attraverso diversi test, i tamponi e i sierologici. E la cura attraverso l'eparina, avviata all'ospedale di Castelsangiovanni - ha aggiunto - sarà oggetto di sperimentazione in tutta la regione».

Venturi ha poi ricordato l'apertura del centro per la quarantena di San Polo di Podenzano, nell'area logistica dell'aeronautica militare di San Damiano: «I primi cinque pazienti, stabilizzati e che non hanno bisogno di ricovero ospedaliero, sono arrivati ieri. Altri sei pazienti sono in arrivo oggi, mentre per il fine settimana se ne attendono altri 15. Si tratta di degenti che non necessitano più del ricovero in reparto ma devono sottoporsi a un periodo di isolamento».

Ben 9.026 persone invece sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (60 in più rispetto a ieri). 316 i pazienti in terapia intensiva: nove in meno di ieri. E diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-28). Le persone complessivamente guarite salgono a 4.980 (+316): 2.093 "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 2.887 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

Purtroppo, si registrano 55 nuovi decessi: 26 uomini e 29 donne.